



Progetto Life Natura 2003-2007 "Salviamo l'Orso"

Progetto di conservazione dell'Orso bruno nell'areale del Parco Sirente Velino

Premesse e finalità. Origini e minacce.

Specie obiettivo.

Il Progetto, si inserisce nell'ambito delle azioni nazionali ed europee per la salvaguardia e la tutela della specie dell'Orso bruno marsicano (*Ursus arctos marsicanus*) specie inserita come prioritaria nella Direttiva CEE 92/43 e nell'allegato I.

Si pone in linea di continuità con la strategia di conservazione dell'orso adottata finora dall'Ente, con i precedenti progetti Life ed il progetto regionale "Ponte".

Le finalità del presente progetto, basandosi sui risultati e sulle esperienze, erano incentrate sull'ottenimento di risultati durevoli e il conseguimento di obiettivi di conservazione a lungo termine per l'orso.

Purtroppo, i dati e le dinamiche negative della popolazione dell'orso marsicano in Abruzzo, confermavano che la conservazione della specie era ancora minacciata da numerosi fattori di rischio, quali:

- una ridotta idoneità ecologico-strutturale di alcune aree nei corridoi verso l'esterno e l'interno del Parco;
- i conflitti con gli allevatori;
- la necessità di una ancora più approfondita conoscenza delle caratteristiche specifiche del nucleo di orsi presente e la necessità di localizzare le altre aree rilevanti alla biologia ed all'ecologia della specie;
- il disturbo attuale e potenziale, presso le "core areas", le aree di svernamento e i siti di riproduzione individuati;
- un'incompleta consapevolezza del valore dell'orso e del suo habitat naturale fra le popolazioni locali.

Obiettivi del progetto: generali e specifici.

Gli obiettivi del progetto erano:

- estendere gli habitat naturali utilizzati dalla specie e migliorare le condizioni ambientali

dei corridoi ecologici dell'orso;

- aumentare la compatibilità tra la tutela degli individui d'orso e l'esercizio delle attività antropiche (allevamenti) all'interno delle aree sensibili a maggiore frequentazione dell'orso (core areas);
- implementare la banca dati delle presenze dell'orso per ottenere un più completo grado di conoscenze scientifiche necessarie ad



una maggiore specificità degli interventi di conservazione da attuare sul territorio;

- ridurre il disturbo antropico nell'areale di maggiore frequentazione e nei siti di svernamento e riproduzione;
- informare, sensibilizzare e comunicare l'importanza e il valore di una specie rara e minacciata come l'orso e coinvolgere le popolazioni locali affinché consapevolmente

contribuiscano alle attività di conservazione e tutela promosse dal Parco.

I siti coinvolti.

L'area di intervento del progetto è stata l'intero territorio del Parco Regionale Sirente Velino, che si estende per circa 50.500 ha, con una maggiore attenzione nell'area del M. Sirente.

Nel Parco le aree aperte, rappresentate in prevalenza da pascoli, coprono il 59% circa del territorio, mentre il 24 % circa è a copertura forestale. Costituita da boschi puri di faggio (7,44 %), da bosco misto di latifoglie (15,19%) con prevalenza di Roverella, Carpino e Orniello ed il restante 1,1 % da rimboschimenti a pino nero. Il restante 17% circa dell'area è costituita da aree rupestri (1,4 %), aree agricole (14,68%) e dalle aree urbane (0,95%).

Nel Parco c'è da rilevare la presenza di numerosi tipi di habitat, di cui diversi compresi nell'Allegato I della Direttiva CEE 92/43.

Le azioni principali previste.

Le azioni previste da progetto erano:

- miglioramenti ambientali nelle aree di frequentazione e sulle aree di connessione del Parco e verso l'esterno;

- controllo del randagismo canino, affidamento dei sistemi di prevenzione (recinzioni elettrificate), e gestione della sovrapposizione territoriale tra bestiame e orso nei pascoli in quota;
- monitoraggio naturalistico dell'orso e delle aree più significative per la sua conservazione;
- sorveglianza del territorio e limitazioni degli accessi nelle aree sensibili per l'orso;
- campagne di informazione, sensibilizzazione e divulgazione dei risultati in continuo sul territorio;
- campagne specifiche per la lotta ai veleni e il controllo del randagismo.

I RISULTATI CONSEGUITI

Va precisato che quasi tutti gli interventi di seguito descritti sono stati realizzati materialmente da agricoltori ed allevatori del Parco. Il progetto Life ha cioè creato anche un significativo indotto economico, per gli abitanti del comprensorio in maniera da dare un'integrazione al loro reddito con risorse destinate per la conservazione della natura. Peraltro, l'esperienza degli altri progetti ha insegnato che il





coinvolgimento delle popolazioni locali è sempre decisivo per il successo delle politiche di tutela ambientale.

Potenziamento della copertura forestale – piantagione di specie autoctone

Le ridotte estensioni di copertura vegetale arborea e arbustiva aumentano le situazioni di vulnerabilità della specie ursina nelle aree di corridoio e/o di frequentazione pertanto si è reso necessario estendere e ricreare una serie di lembi di vegetazione arborea; l'opera di piantagione ha interessato specie autoctone fruttifere.

Con il potenziamento della copertura vegetale ci si è proposto di conseguire un doppio risultato in termini di conservazione della specie Orso:

- ricollegare alcuni lembi di vegetazione preesistenti, realizzando formazioni forestali più o meno contigue che siano in grado di assicurare protezione e rifugio lungo le direttrici di maggiore frequentazione nei corridoi ecologici;
- incrementare la disponibilità di specie arboree ad interesse trofico per l'orso; le aree di frequentazione da parte di quest'ultimo, infatti, oltre ad essere frammentate e quindi quantitativamente deficitarie risultano essere anche qualitativamente carenti anche a causa dell'impoverimento operato dagli interventi dell'uomo.

Si è pertanto provveduto a migliorare l'habitat lungo il corridoio ecologico attraverso il quale l'orso si sposta, mediante la messa a dimora di ben 6.700 alberi in zone prive di copertura forestale. Grazie all'opera di piantagione l'orso, animale schivo e riservato, sarà incoraggiato a raggiungere e a stabilirsi nell'area del Sirente Velino.

Potature fruttiferi selvatici

Per il sostegno trofico si è provveduto anche alla potatura di 1500 alberi da frutto come il pero, il melo, il sorbo e il ciliegio, necessari alla dieta prevalentemente vegetariana del plantigrado; attività quella della potatura dei selvatici alla quale si è fatto ampiamente ricorso nei precedenti progetti Life per incentivare la produzione di frutti ben apprezzati dall'orso. L'azione, molto semplice ha ottenuto notevole efficacia ed è stata riproposta dopo le precedenti esperienze Life.

I risultati diretti sono stati la rapidità dell'incremento e la persistenza nel tempo dell'incremento di produzione dei piccoli frutti selvatici

ci che risultano fondamentali per il sostegno alimentare della fauna protetta e ovviamente dell’orso.

Gestione forestale sostenibile

In generale, la presenza di superfici boscate in termini quanti-qualitativi risulta fondamentale per la tutela e la frequentazione del pianigrado lungo i corridoi ecologici esistenti nel territorio del parco. In effetti foreste connotate da un elevato grado di complessità strutturale, da un elevato livello di biodiversità (numerose catene trofiche ed estese zone ecotonali) rappresentano siti preferiti dall’orso per soddisfare esigenze trofiche e di rifugio.

E’ comprensibile che le amministrazioni locali e le popolazioni residenti sia per abitudini consolidate che per usi civici di legnatico non condividano la sospensione dei normali tagli selvicolturali; mediante il Life sono stati introdotti modelli di gestione integrata dell’ecosistema foresta che, seppur in funzione di una specie sensibile come l’orso, possono determinare un “sottoprodotto” (modesti ricavi legnosi) richiesto dalle popolazioni.

In definitiva si è preferito avviare un processo di “uso sostenibile di una risorsa naturale” che rappresenti un esempio da estendere, più che proporre soluzioni di indennizzo che risultano costose e limitate nel tempo e nello spazio.

Con l’obiettivo di creare condizioni ottimali nei boschi del parco in cui l’orso possa trovare un adeguato habitat, si è invertita la concezione di fondo dell’uso da parte delle realtà locali per-

seguendo la maggiore differenziazione strutturale per gruppi di piante e di composizione dei boschi, proponendo tagli selettivi cauti, capillari e possibilmente continui nel tempo. La selezione delle piante è effettuata non tanto sulle caratteristiche morfologiche abbattendo le piante peggiori, ma quanto sul ruolo e sui rapporti di concorrenza e di sviluppo.

Gli interventi di selvicoltura naturalistica hanno interessato alcune faggete del versante settentrionale del Sirente, nell’area dei Piani di Pezza, nei boschi di latifoglie sub-montani dei corridoi ecologici di connessione fra le suindicate zone. Attraverso questi tagli selvicolturali selettivi, operando con prelievi mirati e nella piena consapevolezza delle leggi della natura, si sono trasformati circa 40 ettari di cedui invecchiati e boschi irregolari in soprassuoli che tendono verso una maggiore pluristratificazione e diversificazione specifica.

Miglioramento dei pascoli e riduzione dei contrasti con gli allevatori

Per migliorare l’habitat dell’orso non possiamo limitarci a descrivere l’ambiente che circonda la specie, ma dobbiamo al contempo considerare le relazioni che l’animale innesca tra il contesto in cui vive e la popolazione umana, in particolare con gli allevatori. Nell’ambito dell’intero progetto, si è data molta attenzione a questo rapporto, troppo spesso conflittuale, anche per cercare di eliminare gli episodi di intolleranza, che sfociano in atti di bracconaggio. Per questo





motivo si è avviata un'azione rivolta a migliorare le qualità dei pascoli

Il pascolo è stato, dunque, migliorato attraverso l'eliminazione di specie infestanti e indesiderate e la trasemina di falci naturali. Le superfici interessate al miglioramento sono state circa 25 ettari di pascolo, localizzate nell'areale Prati di Cerro e Prati S.Maria (comuni di Aielli-Celano-Ovindoli) e limitrofi.

Realizzazione di punti di abbeverata per la fauna

La natura carsica del territorio che rende rarefatte le risorse idriche, le numerose segnalazioni di avvistamento dell'orso presso i fontanili, la promiscuità presso i punti di abbeverata del bestiame con la fauna selvatica hanno determinato condizioni di vulnerabilità per l'orso. Al contrario, un'offerta di risorse idriche alternative può contribuire a migliorare l'habitat e a ridurre il rischio di bracconaggio per l'orso.

Per aumentare l'offerta di risorse idriche per l'orso, sono stati realizzati due punti di abbeverata per la fauna della capienza complessiva di 30.000 lt. Grazie a questo intervento l'orso e gli altri animali selvatici possono trovare l'acqua di cui hanno bisogno senza essere costretti ad avvicinarsi pericolosamente ai fontanili ad uso zootecnico.

Realizzazione di un sentiero escursionistico

L'accesso alle quote alte del Monte Sirente richiama un escursionismo sia estivo che invernale; sinora non regolato. La regolamentazione e la canalizzazione dei flussi turistici lungo itinerari predefiniti può contribuire a ridurre il

disturbo presso le aree di presenza dell'orso.

Al fine di favorire una fruizione guidata e controllata, oltre che sensibilizzare il pubblico sull'importanza della specie e sulla sua conservazione è stato realizzato un sentiero tematico di circa 8,5 Km. Il sentiero guidato prevede un ingresso controllato che consente l'accesso alla cima del Monte Sirente

Sistemazione di piste agro-silvo-pastorali e limitazione degli accessi

La riduzione del disturbo causato dalle attività umane nelle aree di presenza dell'orso ha rappresentato un importante intervento finalizzato alla conservazione della specie.

Il controllo dell'accesso alle aree in cui è stata verificata la presenza stabile dell'orso ha consentito di ridurre il disturbo antropico ed incrementare il grado di tutela accordato alla specie. In particolare sono stati realizzati interventi





su due piste: quella presente in località Prati S. Maria – Valle Arzano – Valle Faito – Monacesca che costituiscono le principali piste di servizio alle aree di pascolo in quota. In particolare è stata effettuata la chiusura della pista di accesso al versante meridionale del M. Sirente tramite il posizionamento di una sbarra mobile che preserva le aree a monte per un anello di circa 30 Km di strada sterrata.

In queste è stato sistemato il fondo stradale e migliorato la regolazione delle acque meteoriche ed è stato eliminato il transito incontrollati nelle aree di pascolo in quota.

La seconda pista su cui si è intervenuti è quella presente in località Terranera – Pagliare di Fontecchio – Pagliare di Tione.

Pulizia aree pascoli in quota

Il Parco ha ritenuto che il miglioramento delle condizioni ambientali dei pascoli in quota avrebbe migliorato la collaborazione degli allevatori nelle scelte gestionali dell’Ente.

A questo proposito sono stati affidati ai Coltivatori Diretti i lavori di rimozione dei rifiuti ferrosi e legnosi presenti sulle aree di pascolo in quota, affidando altresì a ditte specializzate le operazioni di trasporto e smaltimento presso discariche autorizzate. Circa 100 ettari delle aree di pascolo in quota, sono state ripulite.

Diffusione api mellifere e monitoraggio orso tramite prelievo campioni di pelo e loro analisi genetica

A seguito della sottoscrizione, nell’agosto 2002, di uno specifico Protocollo d’Intesa, tra

Ente Parco Sirente Velino e Corpo Forestale dello Stato, finalizzato al monitoraggio dell’orso in forma coordinata in diversi settori del suo areale di distribuzione centroappenninico, sono stati realizzati sistemi di prelievo non invasivo di campioni biologici di orso bruno.

Per supportare il monitoraggio e il censimento del nucleo di orsi presente, sono stati costituiti siti attrattivi provvisti di recinzione in filo spinato con funzione di “trappola per peli” con lo scopo di analizzare eventuali campioni di pelo per analisi genetiche mirate al censimento degli individui di orso presenti.

Sono stati allestiti dagli apicoltori operanti nel Parco n° 5 impianti di diffusione di api mellifere.

L’incremento delle api per la loro azione impol-



linatrice mantiene infatti una elevata ricchezza floristica, una elevata valenza nella qualità dell’ambiente e negli equilibri dell’ecosistema.

Sperimentazione sistemi di prevenzione tramite affidamento di recinzioni elettrificate agli allevatori

Una serie di interventi sono stati finalizzati a prevenire le aggressioni agli allevamenti di bestiame, cercando di rimuovere un importante fattore di conflittualità.

Sono state distribuite le recinzioni elettrificate direttamente agli allevatori per la prevenzione di danni da orso.

Durante la sperimentazione non si sono verificati casi di predazione sul bestiame protetto con le recinzioni elettrificate affidate gratuitamente ed alimentate con pannello solare, ottenendo anche ottimi risultati in termini di collaborazione e di adesione da parte degli allevatori sulle finalità generali del Progetto.

Avvio del controllo del randagismo canino

Altra azione mirata a tutelare la specie è stata l’avvio della gestione del randagismo canino.

L’azione ha concorso a sensibilizzare l’opinione pubblica sul problema ed a incrementare la collaborazione dei proprietari di cani al funzionamento dell’anagrafe canina con effetti positivi



sul controllo del fenomeno del randagismo. A questa azione è stata affiancata una parallela campagna di informazione su scala locale.

L’intervento è stato realizzato unitamente ad un programma di monitoraggio dei cani vaganti in collaborazione con l’Istituto di Ecologia Applicata – Università di Roma. D’altro lato è stato realizzato un programma di gestione diretta dei cani in collaborazione con la Asl di Avezzano-Sulmona, tramite visite periodiche alle Aziende di ovini, l’iscrizione all’anagrafe canina dei cani





pastore non iscritti, le sterilizzazioni gratuite delle cagne, i controlli sanitari sui cani pastori e sulle greggi, i trattamenti gratuiti antiparassitari, la cattura e il trasferimento ai canili dei cani vaganti non registrati. Le attività sono state realizzate in 4 comuni dove maggiore è stata l'incidenza del fenomeno del randagismo canino e l'incidenza dei casi di predazione al bestiame.

Monitoraggio naturalistico

Per raccogliere dati significativi sulla presenza e sul comportamento dell'orso, il progetto Life non poteva non prevedere un'attività continua di monitoraggio e di supporto alla sorveglianza, con i seguenti scopi:

- contribuire a migliorare lo stato delle conoscenze sul nucleo di orso presente,
- orientare le scelte gestionali,
- intraprendere azioni di salvaguardia sul lungo termine.

Quattro unità operative attive sul territorio selezionate tra personale qualificato ed opportunamente addestrate sono state impegnate nelle attività di raccolta dati.

Il programma di monitoraggio ha previsto:

- raccolta dati di presenza riferiti da terzi – osservazioni di orso (avvistamenti, aggressioni al bestiame, ecc) riferite da agenti del Corpo Forestale dello Stato, studenti, esperti, volontari;
- rilievi sul campo – realizzati mediante due distinte tecniche: transetti e survey. La tec-

nica dei transetti ha comportato la percorrenza periodica, a piedi, di una rete di itinerari fissi di campionamento. La tecnica dei survey ha comportato la perlustrazione, a piedi, del territorio al fine di ricercare i dati di presenza dell'orso nei periodi e nei luoghi in cui risulta maggiore la probabilità presenza.

- monitoraggio trappole per peli – allestimento e controllo di siti attrattivi associati a trappole per peli mirate alla raccolta di campioni di pelo di orso da sottoporre ad analisi genetiche e contribuire al censimento genetico non invasivo nell'areale dell'or-



so marsicano;

Tutti i dati relativi ai rilievi svolti (transetti, itinerari di surveys, siti di monitoraggio specifici) ed ai dati raccolti (orme, fatte, segni di alimentazione, ecc.) sono stati mappati tramite registrazione con sistema GPS.

Dall’esame dei dati raccolti si sono potuti trarre, in estrema sintesi, i seguenti dati della presenza dell’orso:

- L’importanza del Sirente Velino come area di connessione nell’areale centro appenninico;
- La presenza di aree maggiormente frequentate e significative per l’orso (core areas);
- La frequentazione di alcune aree anche nella fase di svernamento;
- La presenza di siti di riproduzione;
- La presenza stabile di 4-5 individui stimati nel territorio del Sirente Velino.

Campagna di informazione e sensibilizzazione ad ampio spettro sul progetto e la conservazione dell’orso bruno marsicano

Una delle azioni di maggiore rilievo nell’ambito del progetto, è stata la realizzazione di un dettagliato programma di sensibilizzazione e comunicazione oltre che di divulgazione dei risultati. Per raggiungere le autorità, le associazioni e tutta la popolazione residente, sono stati organizzati degli incontri di presentazione e verifica dei lavori all’inizio del progetto per illustrare il programma di informazione riguardante il Progetto LIFE nella sua interezza e le azioni che il Parco intendeva intraprendere nel breve periodo per dare continuità alle precedenti iniziative in favore della conservazione dell’Orso

bruno Marsicano. Da febbraio a giugno 2006 si sono tenuti gli incontri a Rocca di Mezzo, Secinaro e Celano i tre comuni rappresentativi delle macroaree rispettivamente dell’Altopiano delle Rocche, della Sirentina e della Marsica. Agli incontri sono intervenuti i rappresentanti delle amministrazioni comunali, le Pro loco, le associazioni culturali, le Comunità Montane, le associazioni animaliste presenti sul territorio e la popolazione locale dei comuni di pertinenza del Parco Sirente Velino e precisamente i comuni di Rocca di Mezzo, Rocca di Cambio, Ovindoli, Ocre, Acciano, Castel di Ieri, Castelvechio Subequo, Fagnano Alto, Fontecchio, Gagliano Aterno, Goriano Sicoli, Molina Aterno, Secinaro, Tione degli Abruzzi, San Demetrio, Aielli, Celano, Cerchio, Collarmele, Magliano de’ Marsi, Massa d’Albe, Pescina. Ogni incontro è stato supportato da una campagna pubblicitaria incisiva e diffusa capillarmente su tutto il territorio interessato, attraverso la distribuzione di materiale cartaceo (locandine, volantini, brochure) nei comuni, nei locali commerciali e i centri di ricettività turistici con l’obiettivo di raggiungere il maggior numero di attori presenti che agiscono con il Parco.

Il piano di comunicazione e sensibilizzazione che “ha dato voce” alle attività del Parco è stato di fatto un sistema integrato in quanto ha coinvolto sia i canali comunicativi “tradizionali” quale il materiale cartaceo, che i canali mediatici moderni web e tv.

E’ stato realizzato, infatti, un prodotto audiovisivo proiettato all’inizio di ogni incontro con immagini inedite dell’orso all’interno del Parco realizzate con tecnologia digitale Broadcast.

Grazie al Progetto Life, il Parco si è dotato di un ufficio stampa, che ha coinvolto tutti gli organi di stampa, giornali e televisioni regionali in



modo da dare ampio risalto al Progetto e a tutte le attività dell’Ente; sono state realizzate, per ogni incontro, riprese video per servizi giornalistici e speciali televisivi di approfondimento che sono andati in onda su alcune emittenti televisive locali che godono del più alto ascolto in ambito regionale e rinviate su web mediante www.abruzzo24ore.tv, portale di informazione, fruibile da ogni parte del mondo, che mantiene a tempo indeterminato le notizie all’interno del sistema editoriale.

Campagna di informazione specifica per la dissuasione dalla pratica dell’uso di veleni da parte degli allevatori e in generale sul fenomeno del randagismo, causa indiretta delle pratica illegale.

Questa campagna, con un target più mirato rispetto alla prima, ha visto coinvolti pastori, allevatori, e agricoltori nella lotta all’uso dei veleni e al controllo del fenomeno del randagismo. Gli operatori qualificati del Parco e delle ASL sono intervenuti all’incontro che si è svolto ad aprile 2006 a Rocca di Mezzo e che ha interessato i comuni di Ovindoli, Secinaro, Celano, Aielli.

Nell’incontro, si è voluto far conoscere ad allevatori, pastori e agricoltori, l’impegno del Parco, la modalità e la tempistica esecutiva nel controllo del randagismo canino nelle aree frequentate dall’orso, nonché gli obiettivi dell’azione, come l’avvio di interventi di controllo e gestione dei cani pastori in collaborazione con la ASL di Avezzano – Sulmona.

Anche per questa campagna di informazione sono stati ideati e realizzati volantini e locandine per pubblicizzare l’evento e dei pieghevoli per illustrare il progetto e gli obiettivi dell’Ente in relazione alla tematica del randagismo e della lotta all’uso dei veleni.

Programma di educazione ambientale indirizzato alle scuole.

Infine è stato realizzato il corso di aggiornamento “Il mio amico invisibile...adottiamo l’Orso!” per i docenti di tutte le scuole di ogni ordine e grado del territorio Parco e dei comuni di Avezzano, L’Aquila e Pratola Peligna per gli anni scolastici 2005/2006 e 2006/2007. Il Corso di aggiornamento è stato regolarmente inserito nei POF dei singoli istituti scolastici.

L’idea progettuale del Corso è stata quella di rendere fruibili le valenze naturalistiche e faunistiche legate all’habitat Orso a tutti i bambini che non possono conoscere direttamente il territorio del Parco Regionale Sirente Velino (disabili, bambini ricoverati negli Ospedali, bambini lontani, ecc).



computer e l’informatizzazione dei prodotti degli alunni hanno rappresentato gli strumenti operativi per avvicinare e far scoprire il Parco Regionale Sirente Velino ai bambini e ai ragazzi “lontani” facendogli adottare un “Amico invisibile”!

Per attivare il Corso di Aggiornamento sono state svolte le seguenti attività:

- Ideazione e progettazione del percorso da svolgere negli anni scolastici 2005/2006 e 2006/2007;
- presentazione del progetto a tutte le scuole di ogni ordine e grado del territorio Parco Sirente Velino e dei comuni di Avezzano, Pratola Peligna, L’Aquila, attraverso una mailing e contatti telefonici;
- incontri con i Dirigenti Scolastici interessati al progetto e i docenti responsabili;
- inserimento nei POF del Progetto delle varie scuole interessate;
- organizzazione e definizione delle date degli incontri previsti e identificazione delle tre sedi del Corso in base alle esigenze rilevate, per la prima annualità, identificazione di due sedi del Corso di Aggiornamento per la seconda annualità;
- comunicazione ai docenti interessati e registrazione dei partecipanti, numero docenti coinvolti 51;
- realizzazione di 12 incontri per la prima annualità;
- realizzazione di tre incontri per la seconda annualità e definizione del programma che si svolgerà nei prossimi 14 incontri (percorso sull’ecoteatro);
- progettazione di un percorso operativo

sull’Ecoteatro.

Nella prima annualità le Sedi sono state identificate ad Avezzano presso il “Centro Natura Marsica”, a Pratola Peligna presso la sede della scuola Media ed a Secinaro presso il Centro di Educazione Ambientale del Parco Sirente Velino.

Per la seconda annualità il tema è stato la “Formazione all’educazione ambientale” e all’incontro con il territorio del Parco Sirente Velino, in particolare dell’Orso Bruno Marsicano, attraverso il teatro rivolto a insegnanti di scuole materne, elementari e medie. Il progetto ha previsto l’incontro con i luoghi naturali del territorio del Parco Sirente Velino e con le storie che riguardano la relazione dell’uomo con la natura e la sua salvaguardia; si è intrapreso un viaggio tra esperienze pratiche e fantasia, con il corpo e la sua espressività, mettendo in campo i sensi, la collaborazione e la creatività personale.

Attraverso il corso di educazione ambientale e la sensibilizzazione dei docenti abbiamo potuto raccogliere il materiale necessario alla redazione di 5 numeri della newsletter “La voce del Parco”, tiratura 1.500 copie per ogni numero, distribuite in tutte le scuole del comprensorio. Anche l’attività di Educazione ambientale è stata supportata dall’ufficio stampa e comunicazione che ha provveduto a diffondere sul web gli speciali informativi realizzati nel corso delle lezioni nelle varie sedi.

Alla luce dei risultati raggiunti a conclusione del progetto, possiamo affermare che il livello di consapevolezza sulla necessità di tutela e in generale sulla conoscenza dell’orso è decisamente aumentato. Si è creato inoltre un’ottima base cognitiva di partenza per ulteriori azioni rivolte a salvaguardare questa specie.





DATI ECONOMICI DEL PROGETTO

CATEGORIA DI SPESE	SPESE PREVISTE	SPESE TOTALI
Personale	385.700,00	320.193,75
Spese di trasferta	18.000,00	1.920,73
Assistenza esterna	283.000,00	350.500,77
Beni durevoli	93.500,00	77.871,33
Diritti fondiari/acquisti		
Materiale non durevole	23.600,00	23.538,18
Altri costi	10.500,00	3.500,00
Spese generali	50.500,00	35.483,88
Totale	864.800,00	813.008,64

ORGANIGRAMMA PROGETTO LIFE

NOME COGNOME	QUALIFICA
Oremo Di Nino	Responsabile di Progetto
Emilio Sinibaldi	Coordinatore Amministrativo
Paola Morini	Coordinatore Faunistico
Luigi Logiudice	Coordinatore Forestale
Gianfranco Di Giacomantonio	Coordinatore Comunicazione
Domenico Ciofani	Operatori Monitoraggio Naturalistico
Francesca Ferlini	Operatori Monitoraggio Naturalistico
Luca Maria Nucci	Operatori Monitoraggio Naturalistico
Stefano Cecala	Operatori Monitoraggio Naturalistico
Ruffino Sgammotta (in parte)	Operatori Monitoraggio Naturalistico
Chiara D'Angeli (in parte)	Operatori Monitoraggio Naturalistico
Elisenda Pasquali	Segreteria Amministrativa
Gina Di Nicola	Ufficio Ragioneria
Leucio Angelosante	Ufficio Tecnico
Patrizia Di Meglio	Revisore dei Conti
Luca Di Giacomantonio	Ufficio Stampa
Alessia Bonaduce	Segreteria organizzativa comunicazione
Massimiliano Nibid	Progettazione grafica
Paola Morgia	Consulenza Ambientale
Antonella Bambagini Oliva	Educazione Ambientale
Silvia Cardarelli	Responsabile Corsi di Formazione
Rossella Frozza	Comunicazione Ambientale

